



COMUNE DI FAVIGNANA



di Castellammare del Golfo



Gruppo Poetico Regionale
'S. Michele'

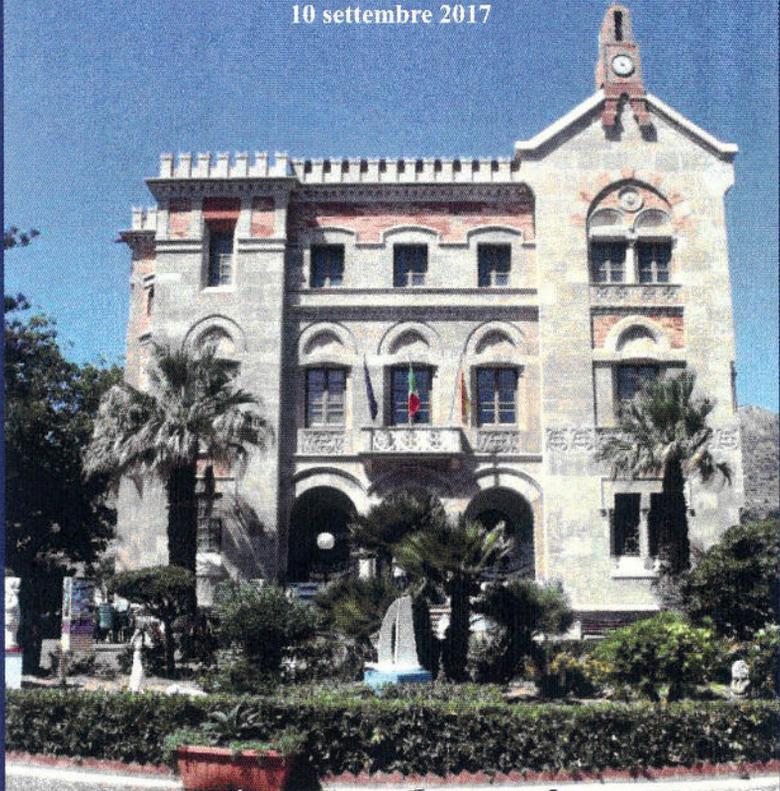


LEGAMBIENTE
TRAPANI - ERICE

Poeti nella società
DREPANUM

SECONDO RADUNO POETICO ISOLA DI FAVIGNANA

10 settembre 2017



Antologia

a cura del Comitato Organizzatore

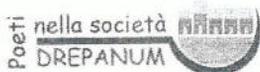


COMUNE DI FAVIGNANA

II RADUNO POETICO ISOLA DI FAVIGNANA

ANTOLOGIA

a cura del Comitato Organizzatore



Titolo: Antologia poetica II Raduno Isola di Favignana.

Autori vari

Copyright © 2017

*Le foto e le poesie contenute nel presente volume
sono state autorizzate dagli interessati.*

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. È vietata, se non espressamente autorizzata, la riproduzione in ogni modo e forma, comprese le fotocopie, la scansione e la memorizzazione elettronica. Ogni violazione sarà perseguibile nei modi e nei termini stabiliti dalla legge.



Finito di stampare nel mese di agosto 2017

da La Fenice – Centro Stampa

Casa Santa Erice

lafeniccartoleria@libero.it

INTRODUZIONE

Visto il successo della prima edizione, anche quest'anno, ho avuto il piacere di coordinare l'organizzazione del secondo raduno poetico "Isola di Favignana".

Raduno che, con il patrocinio del Comune di Favignana si è svolto nella splendida cornice del Palazzo Florio, elegante villa neogotica che si affaccia sul molo, già dimora estiva della famiglia Florio.

All'evento, da me fortemente voluto, hanno partecipato tanti poeti provenienti da tutta la Provincia di Trapani e zone limitrofe, con la declamazione delle loro poesie.

Dalle emozioni nasce l'amore per le isole Egadi, finché il sentimento fatto di percezioni, profumi e sensazioni non si trasforma in passione esclusiva.

Esistono buone tradizioni poetiche dialettali nell'isola di Favignana.

Tra i più rinomati cultori di questa arte spicca il nome dei fratelli Giangrasso, con la pubblicazione a cura di Aurelio Giangrasso nel 1974 della raccolta di poesie dialettali intitolata "Acqua ri puzzu" versi nella parlata siciliana delle isole Egadi.

Come nella precedente Edizione anche quest'anno ho voluto includere nell'antologia del Raduno, due poesie tratte dalla loro raccolta.

Allegra e scherzosa la poesia di Aurelio Giangrasso dal titolo "Arcu", protagonista di scorribande e battute di caccia il simpatico fedele cane, noto anche con il nomignolo di "Cagnulazzu".

Splendida la poesia del fratello Mauro "A 'na bedda", componimento poetico dedicato alla propria amata.

La musicalità e la freschezza dei loro componimenti sono testimonianza delle grandi potenzialità e doti artistiche poetiche della famiglia Giangrasso.

Favignana non è solo terra, cielo e mare, Favignana è arte, poesia e sapori, diventa così l'isola di tutti, un sentimento complesso.

E viene da chiedersi se queste isole siano spuntate così all'improvviso dal blu del mare, o stiano lì da tempo a testimoniare e raccogliere storia e vicende vissute.

Spettacolo senza eguali di luci e colori, mare limpido, natura selvaggia e panorama da favola creano nell'anima solo poesia.

Favignana la farfalla, la selvaggia, la straniera, la ribelle, Favignana è donna e fata.

Con il desiderio di suscitare nuovi propositi positivi e stimolo creativo nella propria vita, nel campo lavorativo, artistico e poetico desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo evento.

E precisamente: Gruppo Poetico Regionale San Michele di Trapani, Lega Ambiente di Trapani, A.L.A.S.D. JÒ di Buseto Palizzolo, Centro Culturale Peppino Caleca di Castellammare del Golfo, Poeti nella società Drepanum.

Desidero ringraziare la disponibilità dei vari presidenti delle varie Associazioni:

Sebastiano Vassallo, Enzo Benigno Martinez, Alberto Criscenti, Vincenzo Vitale, Gioacchino Adamo.

Desidero ringraziare il Sindaco del Comune di Favignana Giuseppe Pagoto, l'Amministrazione comunale e l'Assessore alla

Cultura Tiziana Torrente per la disponibilità manifestata.

Grazie alla grande amica *Maria Gabriella Baiamonte* per la splendida animazione dell'evento.

Grazie al *Maestro Vito Malato* per aver regalato momenti di buona musica.

Grazie a *Lorenzo Gigante* per le fotografie a ricordo della manifestazione.

Grazie a tutti i poeti partecipanti con il proposito di rivederci il prossimo anno.

Grazie amici. Ad maiora.

La Coordinatrice
Paola Gusinu



NOTA DEL COORDINATORE RESPONSABILE
DEL SETTORE CULTURALE
DELL'ASSOCIAZIONE JÒ DI BUSETO PALIZZOLO

L'Associazione JÒ di Buseto Palizzolo, della quale ricopro l'incarico di Coordinatore Responsabile del Settore Culturale, è stata fondata il 2 ottobre 1986 ed è, nel contempo, di natura culturale e sportiva.

Per quanto riguarda il Settore Sportivo ha gestito per più di 30 anni una Scuola di Calcio rivolta ai bambini di età compresa dai 5 ai 12 anni; per quanto riguarda invece l'attività culturale, si propone di promuovere la cultura in tutti i suoi molteplici aspetti. A tal proposito è stato coniato anche un neologismo, Joismo, inteso come movimento culturale tendente a valorizzare i vari poeti, scrittori, pittori, scultori e musicisti che vivono e operano nell'area della Sicilia nord-occidentale in cui è diffuso il pronome personale JÒ, comprendente otto comuni e precisamente Trapani, Paceco, Favignana, Erice, Valderice, Buseto Palizzolo, Custronaci e San Vito lo Capo.

Nel campo letterario l'Associazione ha pubblicato circa 90 volumi; nel campo musicale ha costituito un gruppo folkloristico

denominato Busith – l'antico nome di Buseto – che si propone di non far disperdere il grande patrimonio popolare di canti tradizionali siciliani ma anche quello di promuovere canti siciliani moderni scritti da poeti locali e musicati da maestri della nostra provincia: il repertorio del Gruppo, infatti, è un mix di tradizione e modernità; nel campo artistico, infine, ha organizzato diverse estemporanee e collettive di pittura che hanno consentito la realizzazione di un pinacoteca, attualmente annessa alla biblioteca comunale di Buseto Palizzolo.

L'Associazione Culturale JÒ è ben lieta di patrocinare questo 2° Raduno Poetico "Isola di Favignana" e, a tal proposito, ha motivo di rivolgere i più sentiti ringraziamenti ai promotori Paola Gusinu e Sebastiano Vassallo per averla coinvolta in questo eccezionale evento culturale.

Alberto Criscenti



Gruppo Poetico Regionale «San Michele»

Come ho già detto in precedenti manifestazioni, un raduno poetico, per sua natura, non vuole essere uno sfoggio di bravura o una passerella di dame ingioiellate, bensì una commedia dell'arte trasferita su un immaginario palcoscenico perchè la stessa vita è teatro ed ogni attore "recita se stesso" porgendo al proprio simile il suo modo interiore intimistico indipendentemente dalla qualità del suo "dire ed esporre".

Nella qualità di presidente dell'Associazione Poetica Regionale San Michele Erice-Trapani, ringrazio il Comune di Favignana per averci, ancora una volta, sponsorizzato l'evento tenutosi nella sala del Palazzo Florio ed il Comitato Organizzatore composto dall'Associazione Culturale Jò di Buscto Palizzolo, dal Centro Culturale Peppino Caleca di Castellammare del Golfo, del Gruppo Regionale S. Michele, dalla Lega Ambiente Trapani/Erice e dall'Associazione Culturale Poeti nella Società Drepanum di Trapani.

Ringrazio, inoltre, tutti i poeti partecipanti e tutti coloro che

si sono adoperati per la riuscita del Secondo Raduno Poetico Isola di Favignana.

Un particolare ringraziamento alla coordinatrice Paola Gusinu che si è impegnata al massimo per la riuscita dell'evento e alla Prof. Maria Gabriella Baiamonte per aver accettato ancora una volta di presentare la manifestazione.

Il Presidente dell'Associazione Poetica San Michele
Dott. Sebastiano Vassallo

POETI NELLA SOCIETA' – DREPANUM

L'associazione culturale trapanese, “Poeti nella società – Drepanum” nasce nel 2004, per volontà della professoressa Mattia Badalucco, fine poetessa, che ne assume la presidenza, circondata da un folto gruppo di poeti di Trapani e della provincia. Registrata ufficialmente con atto notarile nel 2007, si prefigge, soprattutto, di trasmettere, attraverso la poesia, quei valori che oggi vengono trascurati per l'appiattimento della vita quotidiana volta solo al benessere materiale, al consumismo, ai futili e facili piaceri, mettendo da parte la spiritualità e l'amore universale. Nel corso della sua esistenza, organizza numerosi recitals poetici e manifestazioni culturali che hanno alla base la poesia, anche se talvolta accompagnati da musica e canzoni. Nel 2016 l'associazione ferma la sua attività per un anno, a causa di gravi problemi di salute della presidente. Nel 2017, eletto dall'assemblea dei soci, ne assume l'incarico di presidente Gino Adamo, che porta nuova linfa nell'ambito dell'associazione e dà possibilità di iscriversi ad ogni artista, non solo poeta. Valorizzare qualsiasi tipo di arte è il suo scopo primario, dando ad ognuno l'opportunità di fare sfoggio del proprio talento artistico, sia esso

poetico, pittorico, musicale. La prof. Mattia Badalucco ricopre la carica di presidente onoraria, mentre Nino Barone assume l'incarico di vice-presidente.

Il Presidente
Gioacchino Adamo



L'esperienza fatta l'anno scorso (18 settembre 2016) ci autorizza a pronosticare anche per quest' anno una bella riuscita del Raduno Poetico Isola di Favignana, organizzato per il 10 settembre 2017 da varie realtà culturali tra cui, appunto, questo Centro Culturale Peppino Caleca- sotto l'occhio vigile della Coordinatrice Paola Gusinu.

Il Recital al Palazzo Florio, la visita dell'isola in trenino, la visita guidata al Museo Stabilimento Florio, il momento conviviale del pranzo,

l'Antologia: daranno sicuramente a tutti gli intervenuti momenti interessanti ed emozionanti.

Grazie, pertanto, alla Coordinatrice Paola Gusinu e al Comitato organizzatore tutto.

Ad maiora semper!

Il Presidente
Prof. Vincenzo Vitale



Trapani – Erice – Circolo Nautilus

Legambiente Trapani Erice “Nautilus”, rappresentata dallo scrivente, visto l’alto valore e il successo della prima Edizione, nell’ incantevole isola di Favignana, siamo onorati di poter collaborare per una sicura e memorabile riuscita della seconda edizione 2017.

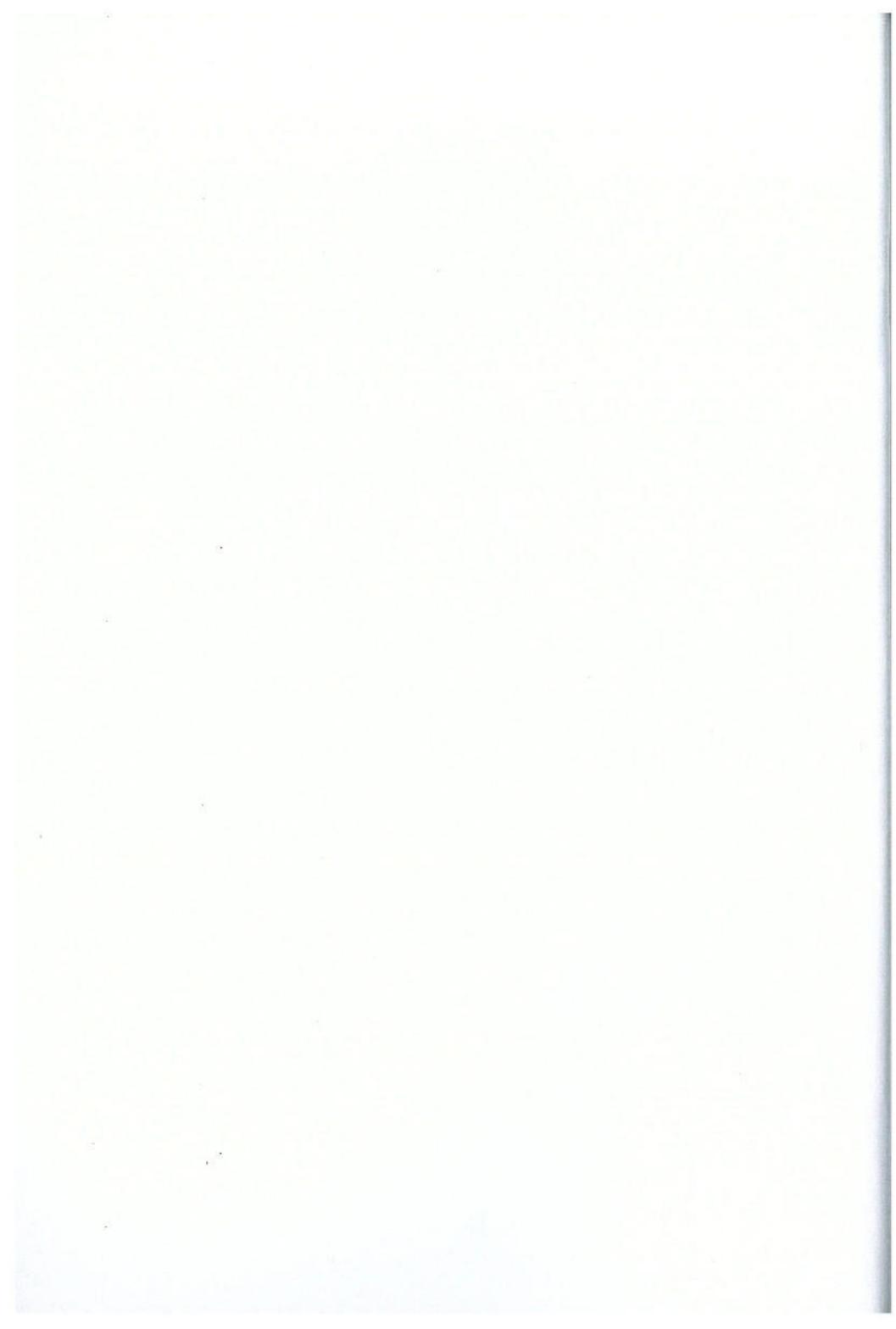
La poesia, è l’espressione dell’anima e della parte più nobile della sensibilità umana, il poeta attraverso la musica che ha dentro il cuore, descrivendo le bellezze della natura, sensibilizza l’animo umano ad amare e tutelare l’ambiente.

I poeti, essendo delle persone sensibili, possono non solo recepire il messaggio del rispetto del prossimo e dell’ambiente, ma si possono rendere ambasciatori per diffondere il messaggio per la tutela di nostra madre natura.

In sincero ringraziamento va tutti gli organizzatori, un plauso particolare alla poetessa Paola Gusinu, che ha voluto fortemente organizzare questo secondo incontro di poeti, nella cornice meravigliosa di Palazzo Florio, sede del Comune di Favignana.

Il Presidente

Benigno Martinez



M° VITO MALATO



INTERMEZZI MUSICALI

- Comu l'unna* di (Vincenzo Curreri);
L' amuri ca v'haiu di (Esposito/Maglia);
Mi votu e mi rivotu (autore anonimo);
Malatu p'amuri (Paolo Frontini);
La bella agatina rapita dai turchi (raccolta Favara);
Canzuna di li carritteri (Paolo Frontini).

INTRODUZIONE POETICA
DI *AURELIO GIANGRASSO*
DECLAMATA DA MICHELE GALLITTO

ARCÙ*

Comu viriti, sugnu cagnulazzu:
curru,
assicutu,
fermu 'i cucucciuti.
Sempri 'n facenni; lu patruni asutu:
vaju,
ritornu
e sugnu sempri mutu.

Cc'è tempu!... P'accomora m'allianu:
m'a fazzu piazza piazza,
ciauriannu;
'u primu chi mi chiama (c'a scupetta!)
è amicu meu: mi porta la visazza,
mi frisca: ...e mi cci adduvu tuttu l'annu
p'un tozz'i pani a' sira... e 'na lampazza.

Cc'è cu' m'abbàia 'nta ll'orti e 'i siminati,
e gghiò trippiu (ch'è fari, si ssu' pazzu?!!)

* *un braccio tedesco, di Mauro*

Pistu,
sdirrupu,
satu... fīnu a quannu
m'arriva 'na pitrata du viddanu!
S'intenni, a bbersu meu, fermu e riportu
...puru picciuna (senza ch'i scfazzu!):
ma si cci sunnu lònari 'ntall'ortu,
hann'a satari!
..... - 'Ntsi?!
(...E s'un vi piaci,
canciàti cani:
'un mi nni 'mporta un... lazzu!)

A 'NA BEDDA*
DI MAURO GIANGRASSO
DECLAMATA DA MICHELE GALLITTO

Quannu ti vitti, ti vardàu surprisu
lu sulì, e s'ammucciàu tutt'affruntatu;
un ànciulu scinnù di n' Pararìsu
pi rituccari 'ssu visiddu amatu.

Di stiddi nni purtàu ddù sacchiteddi
e li cirnù 'nt'ò n' crivu a magghi fini:
doppu zicchjàu li cchiù lucenti e beddi
pi fari 'ss'occhi niuri ed assassini.

E quannu fici 'ss'opra purtintusa
ti dissi: «bedda, va', e nun ti firmari
finu chi 'ncontri 'n'anima dilusa.

Nun sacciu diri quantu caminasti
circannu sempri, pi terra e pi mari,
'stu cori spersu: e quannu lu trovasti
lu 'ncatinasti e nun lu vôi lassari.

* *Mara, sua moglie*

Raccolta poetica

GIOVANNI TORRENTE



Giovanni Torrente nasce a Marettimo nel 1944 da genitori isolani. E' stato adottato a Favignana dove ha messo su famiglia. Mamma vantava origini Levanzare e questo lo fa sentire egadino DOC. Da dove scaturisce in Lui la vena poetica non è dato di sapere. Lui stesso forse non lo sa.

Ma di una cosa è certo: la sua maggiore fonte di ispirazione è certamente il mare. Elemento che ama profondamente e che è stato la sua unica fonte di vita. In esso, su di esso e per esso ha vissuto soffrendo e al tempo stesso godendo di quel senso di totale libertà che solo al suo contatto riusciva a percepire. Quando nell'immensità del mare lo sguardo spaziava vedendo solo l'orizzonte, era allora che si sentiva padrone unico e incontrastato del mondo.

PIUMA AL VENTO

Leggera una piuma si libra nell'aria
sospinta da brezza di vento leggera,
oscilla, si innalza, poi vola lontano
la seguo e ad essa io tendo la mano.

Percorro sentieri tracciati dal vento
lo sguardo si perde in un mondo lontano
ammiro dall'alto, rimango stupito,
rivedo quel mondo sfuggirmi di mano.

Aerei piumati mi girano intorno
leggiadri e felici cinguettano in stormo

ad essi mi unisco e il canto si perde
tra nuvole d'oro e su prati verdi.
Il mondo esplose di mille colori
son fiori sui prati, il mandorlo è in fiore.
I bimbi festosi all'uscita da scuola
schiamazzan felici, è già primavera.

Continua il mio volo ma un vento si leva
con forza impetuosa sconvolge la quiete.
Quel mondo fiorito ormai resta dietro
e volo veloce verso un mondo tetro.

Non v'è più orizzonte ma un fuoco di guerra
un fuoco di morte che invade la terra,
distrugge ogni cosa perfino i pensieri,
distrugge anche i sogni di popoli interi.

Poi cade la piuma tra quelle rovine
e assisto impotente del giunger la fine.
Un pugno di cenere è quello che resta.
Perduta è la quiete, è solo tempesta.

PAOLA GUSINU



Paola Gusinu nata a Torino il 28/09/1973, vive a Trapani, Diplomata Operatore Turistico, trascorre la sua infanzia e adolescenza a Favignana Isole Egadi. Il fascino dei luoghi dell' isola, la natura incontaminata in cui la poetessa si immerge, l'anima del mare, i ricordi impressi nel cuore sono fonte di ispirazione delle sue poesie. Scrive poesie dal 1987, inizia a comporre le prime poesie a verso

libero. Dal 2013 partecipa a vari recital di poesia a Favignana, Marettimo, Trapani, Marsala, Castellammare del Golfo, Cefalù, Palermo, Messina. Alcune poesie sono incluse in varie antologie tra cui: Cielo, mare e vento - Biblioteca Comune di Favignana, VII Raduno poetico "CITTÀ di Trapani", Antologia "Strade di poesia" Ass. Cultura "Beniamino Joppolo", Antologia Primo raduno poetico "ISOLA DI FAVIGNANA" Biblioteca Comune di Favignana. Partecipa a vari concorsi poetici ricevendo Segnalazioni e Attestati di merito e Premio Speciale. Organizza nel Settembre 2016 il Primo raduno poetico "Isola di Favignana" in qualità di coordinatrice; raduno di poeti provenienti da tutta la Provincia di Trapani.

NUSTÀRGICA

Rosa marina,
nustàrgica torni
nta lu cannistru ciuri di campu.
Gira e firrià
un giru di valzer
sciotti li capiddi accumincia lu so cantu.
Faugnanisèdda, anima bedda
angilu nta sta terra scinnutu p'amari,
li to biddizzi

un cicaliari di palori,
nta lu silenziu di notti d'Ottobbri,
pigghianu forza e versu
comu du mari l'unna.

Cantu d'amuri
sonnu e turmentu
gioia di la vita mia
ogni vasuneddu.

Vuci nta l'arma
nta lu pettu.

Amara sorti distinu 'nfami
e sempri forti 'na prighera 'n celu.

Truvassi paci e grazia
pi st'afflitta arma,
pi sempri stritta nta li to vrazza.

SILVESTRO SINAGRA



Silvestro Sinagra nato a Favignana il 30 agosto 1962, fin dai tempi scolastici scrive poesie in italiano. Nel 1994 in occasione di un concorso locale scrive la prima poesia in dialetto favignanese aggiudicandosi il secondo posto. Nel novembre 2003 partecipa al Premio Internazionale di Poesia a Milano aggiudicandosi il sesto posto con la poesia "Arcobaleno". Ha pubblicato diverse poesie in alcuni periodici locali e in qualche antologia. Inoltre ha partecipato al Primo Raduno Poetico "Isola di Favignana".

A MARONNA RU “CARVANIU”

“Nto chianu tra a “Praia” e “Puntalonga”,
un ‘gnornu anticu truaru na Maronna,
un sacciu cu fù tannu u truvaturi
ra Matri, ri lu Santu Signuri.
Jò sacciu ch’è un quattru veru ‘rraru
chi la Maronna teni, un tunnu ‘nta li manu,
a ‘mmia mi fu cuntatu ri me nanna
chi fu divota, ri sta Matri Santa.
Curriu ddru jornu tutta la cuntrata,
- miraculu - ricìa a ‘ggenti pi la strata!
- Viniti a viriri, supra ‘nta lu chianu, -
curreru tutti chi picciriddri manu, manu.
Rintra na nicchiceddra a cullucaru
e poi na miccia r’ogghiu c’iaddumaru,
tutti li jorna, genti divota e pia
priannu a Maronna, ddra supra si cughia.

Passannu l'anni ddr'affritta nicchiceddra
fu fatta a 'nnovu comu na chieseddra,
a miccia r'ogghiu, fu canciata a luci
e supra foru misi, li Tri Cruci.
Stu chianu poi fu dittu u "Carvaniu"
'nto misi 'i Maggiu ricianu u Rusariu.
A genti ri la "Praia", la priava
e tra na razia e l'otra, ri l'oru si spugghiava.
Un 'gnornu sentu riri, pi la strata
ca Matri ru "Carvaniu" fu arrubbata,
curreru tutti, comu quannu fù
e vittiru a Maronna e nenti cchiù.
Jò mi 'rriordu quanti a lu "Carvaniu"
pi 'ddiri u misi 'i Maggiu u Rusariu!
'Nto chianu tra a "Praia" e "Puntalonga"
ancora ora, preanu a Maronna.

BEATRICE TORRENTE



Torrente Beatrice nasce a Marettimo isole Egadi. Luogo di non poca ispirazione della sua poetica e risiede a Salinagrande. Laureata in Teologia, ha insegnato per diversi anni religione. Scrive sia in lingua italiana che in dialetto siciliano. Ha riscosso vari e lusinghieri riconoscimenti classificandosi per diverse volte ai primi posti a livello nazionale ed internazionale. È socia di Cenacoli e Accademie poetiche in cui svolge anche la funzione di giurato. Ha pubblicato " La Matanza pesca sacra "; " Passi " raccolta di poesie in italiano.

A LA SCURATA

Volanu li pinseri quannu è sira,
s'adduma a luna 'nta lu celu funnu,
passanu l'uri comu squagghia 'a cira,
finiu 'u so giru nautra vota 'u munnu.

E tanti voti, cu la siritina,
ricordi cosi puru dulurusi
e lu passatu ancora t'incatina
e cerca 'nta la menti centu scusi.

Ci su feriti chi ti fannu mali,
chi sunnu ancora aperti 'pu duluri
e lu tempu chi scurri a nenti vali,
nun hannu persu smaltu nè culuri.

Allura tu 'nta lu presenti pensi
chi prima o poi la pena havi a finiri,
ma nun hai fattu 'i cunti 'cu li sensi
chi stu riscursu nun vonnu capiri.

Ma poi rifletti chi la vita è chista
chi tuttu rosi e ciuri nun 'po ghiri
inutili cu cori si rattrista,
sta granni virità avemu a capiri.

ANNA TORRENTE



Anna Torrente nata a Favignana nel 1941, casalinga, sposata e madre di due figli. Ha iniziato a scrivere poesie per la nostalgia e il rimpianto della mamma morta nel bombardamento del 6 Maggio 1943.

FAVIGNANA

Favignana,
tu che emergi dall'acqua cristallina,
Levanzo e Marettino ti fanno da corona.
Delle Egadi sei la regina
e come una farfalla
appari in mezzo al mare.
Sei ricca di storia e di colori
famosa per il tuo mare e le tue tonnare.
Mi incanto ai tuoi tramonti d'oro,
quando i riverberi dei tuoi colori solari
salutano la terra e si tuffano nel mare.
Vorrei la forza per gridare e cantare
la tua bellezza e i tuoi mille colori
sono il canto di chi ti ha nel cuore.
I tuoi profumi
e il tuo splendido mare.
Favignana,
tu sei l'amore, il sogno, l'incanto
e ovunque andiamo ci fai ritornare.

GINA BONASERA



Gina Bonasera è un'artista marsalese, che si dedica da sempre alla pittura e alla poesia e, nei suoi componimenti, che ufficialmente risalgono al 1986, canta la natura, l'amore, il sociale e la vita nelle sue sfaccettature. Ha intensificato la sua presenza in varie Manifestazioni regionali e nazionali: Concorsi, Simposi, Raduni poetici, Recital, Premi, Rassegne. Suoi scritti sono riscontrabili in varie Antologie tra cui "L'amore in siciliano" a cura di Sara Favaro, presentato a Parigi e a Torino al Salone Internazionale del libro - 2017. Ha realizzato una raccolta di poesie dal titolo "Sciabordio" - aprile 2017 - E' iscritta alla F.U.I.S. ; è nel Catalogo poeti e scrittori del Museo Mirabile di Marsala. Ha scritto di lei Valerio Orlando, poeta. Dice di lei un Anonimo: "La tua Arte, che conosco e apprezzo è espressività, efficacia, vivacità, vigore e intensità e se aggiungiamo il tuo romanticismo, la tua passione e i nobili sentimenti, ecco, lascio al lettore una bella definizione dell'artista Gina Bonasera ... Sognatrice per carattere.

CANTO GITANO

La luce dorata del meriggio
le piante avvolge
sfumandone i colori
... banali ...
risuonano vuote le frasi fatte
sotto il brillante cielo
un canto gitano
alimenta il fluire dei pensieri
l'universo ... si apre sconfinato
silenzio ... improvviso
sull'arcana nostra vita
e ... sui mondi
... roteanti...
fremite di vita... natura... anime

MICHELE GALLITTO



Michele Gallitto nato a Favignana nel 1954 da molti anni risiede in una città del nord Italia, dove ha lavorato come operaio presso una fabbrica siderurgica. Scrive poesie dal 1972 e si definisce "poeta operaio". Da molto tempo partecipa ai raduni poetici, scrive poesie anche in dialetto siciliano. Nel 2002 ha pubblicato la raccolta "Mi fermo e penso...poesie", L'Arcilettore Edizioni. Nel 2003 la rivista Con Testo, L'Arcilettore Edizioni pubblica la poesia "Pace". Nel 2005 ha partecipato e pubblicato alcune poesie nell'Antologia "Sfumature" Antologia di poeti locali, con il patrocinio del Comune di Roncadelle. Nel 2006 l'Antologia Città di Salò Concorso Internazionale di Poesia, pubblica "Mamma". Nel 2007 alcune sue poesie sono state pubblicate nell'Antologia "Sinecia", nello stesso anno ha pubblicato un quadernetto dal titolo: "Puisji 'a parlata nostra". Nel 2014 pubblica "Cielo mare e vento" Antologia di poeti locali, con il patrocinio del Comune di Favignana, nello stesso anno per celebrare il Quarantennale del libro Acqua ri Puzzu, dei fratelli Giangrasso, ha stampato "Poesie inedite o poco note di Aurelio e Mauro", con il patrocinio del Comune di Favignana. Da alcuni anni si dedica anche alla ricerca storica per le isole Egadi e ogni volta dichiara: Sono un poeta prestato alla ricerca storica!

SCHERZAMUCI RI SUPRA MA... 'N TANTU ASSAI

Aiutu! Aiutu! Si senti vuciari pi strati.

'N cristianu nisciu pazzu!

Si voli jttari a mari (macàri, unne' stu mari?)

Strabbullia du jornu 'nzina a sira;

va dicennu chi havi scantu pi tri scogghi luntanu,
chi s'annu a teniri attaccati, si vonnu purtari.
Va circannu ficurignia scurzulati, balati,
cardidda e cardidduna (ccà cu ci runa?).

Parla sulu e dici spissu: “ ’o funni ‘u mari!”.
Neatri comu ‘u putemu aiutari?
Allistitivi (cu voli) e ratini cunsigghi!
Sintiti? Ora si misi a vuciari: “ unni su i curtigghi?”

Mischinu, ma cu è? Ri ‘unni veni?
Parlava avanteri di Punta Troia, ra fossa livanzara,
ri ‘na picciotta (tinnirumi) ri Fougnana.
Vinitivillu a pigghiari prima si si jetta veru a mari,
(macàri, ‘unnè stu mari?)

CULCASI MARIA



*Maria Culcasi nasce a Paceco il 14.11.1933.
È presidente dell'Associazione Culturale Anna
Grupposo di Trapani.
Figlia del noto Poeta Giuseppe Culcasi di Paceco
ha coltivato la passione del padre in tono minore,
scrivendo di tanto in tanto delle poesie che sono
state pubblicate in diversi libri, riviste e giornali.*

A MIA NIPOTE MANUELA SPADARO

Gli occhi belli
e la faccia colorata
sembravi una bambola
dal cielo arrivata.

Ora che molto presto
signorina sei diventata
ti raccomando la vita
che va coltivata.

Per questo prego Gesù
di illuminarti la via
e possa farti felice
ovunque tu sia.

SEBASTIANO VASSALLO



Sebastiano Vassallo nasce a Trapani il 10.05.1935 da Carmela Gambina e Michele Vassallo. È presidente dell'Associazione Poetica San Michele di Erice - Trapani. Già presidente del Cral SIP della Provincia di Trapani, del Comitato di Quartiere Cappuccinelli di Trapani, del Gruppo Folkloristico Drepanum, del Gruppo anziani AICS di Trapani, del Collegio Arbitrale dell'Azienda Ospedaliera

S.A. Abate di Trapani, del Consiglio d'Istituto della Scuola media Eugenio De Rosa, Console della Federazione maestri del lavoro della Provincia di Trapani, Giudice di Pace di Alcamo, Erice e Trapani, è autore di numerose opere teatrali, delle liriche in vernacolo "Trapani mia", "Sicilia chi ti specchi 'intra lu mari" e delle pubblicazioni: Il sole della speranza e Canti d'amuri e d'amarizzi.

FAVIGNANA ISOLA BELLA

Isola estiva
dagli occhi estranei
dai visi lavati
dalle onde del mare.

Isola amabile
che accarezza i flutti
e li spinge cullandoli
verso il sole che appare.

Isola concentrato di bellezza
forte e ostile come la brezza
che scioglie i cuori
a tutti i visitatori.

Isola che non ha pari
e per non essere invasa,
tante battaglie navali
ha dovuto affrontare.

ANGELA ARRESTA



Nata a Trapani, vive a Erice (TP). Insegnante di Lettere in pensione, coniugata e nonna, collabora con associazioni poetiche e impegnate nel sociale. Ha esordito con "2012 L'abbraccio di Venere", Edizioni Albatros, romanzo finalista al Primo Premio letterario-giornalistico Piersanti Mattarella; due anni dopo ha dato alle stampe il "Septameron", sette racconti e sette poesie sugli stessi, Editore Drepanum, libro finalista al Premio sul tema legalità "Avv. La Franca", nel 2014. Presente in numerose antologie, ha ottenuto riconoscimenti e premi in varie parti d'Italia, meritando anche i primi posti. Ha tenuto lezioni di scrittura creativa e ha fatto parte di giurie in concorsi letterari.

UNA FARFALLA DA VIVERE

Si scrive e si poetizza
e forse, in fondo,
siamo anche a tal fine
in questo mondo,
per raccontati,
se val la pena
d'esser ricordati.
Ed oggi il mio pensiero
e il mio scritto
vanno ad un'isola
nel pieno diritto
d'esser salvaguardata

e nominata:
è Favignana,
terra incantata.
E chi qui viene
non va via di fretta
e chi ce l'ha
se la tiene stretta:
questa farfalla
non fa schiuder le dita,
chè più serena
e gaia fa la vita!

SALVATORE CRAPANZANO



Salvatore Crapanzano nasce nell'agosto del 1939 a Trapani e risiede in Erice (Casa Santa). Conseguì gli studi di maturità scientifica, cercò di abbinare studi e lavoro. Nel 1963 è già titolare di azienda che opera nel settore commerciale. Si scopre poeta giovanissimo ma tiene nel cassetto le sue opere. Solo nell'età matura e dietro la spinta della moglie, Maria Adragna, si decide a far parte del "Gruppo Poetico Regionale S. Michele" del quale è oggi vice presidente. Nel Settembre 2001, pubblica la sua prima silloge "Suli e Firi".

ATTRAVERSO IL VETRO

Quando i pensieri
offuscano la mente
l'occhio perde la funzione.
Io vidi un uomo
attraverso il vetro
che girava continuamente la testa
vidi il suo sguardo fisso
e non lo lessi.
Che curiosone
anzi
mi dissi
a quella età
e lui continuava a fissare
Poi... corsi
Era già a terra
e le stampelle
riverse senza vita.

FRANCESCO FICAROTTA



*Francesco Ficarotta nato a Salemi l' 8/10/1985.
Studente in psicologia. da sempre scrive poesie ed
è amante dell'arte e della buona musica.*

*Credendo in un futuro colmo di forza e speranza-
dedico questa poesia a quelle anime poetiche che
sanno apprezzare delle "semplici" parole, con la
speranza che questa vita, senza la presunzione di
averla capita e lasciando che ogni giorno sia sem-
pre una scoperta magnifica, di quest'unica esi-*

*stenza che è la realtà a cui tutti apparteniamo e dobbiamo appartenere con
grazie e armonia.*

OLTRE IL MURO

Verde Speranza,
rosso muro spinato,
incomprensibile realtà.
Verità senza scelta,
camini vuoti tappati,
tappeti inzuppati dei soliti goffi passi.
Tombini fumanti
solitari anche dall'esausto calore di Agosto,
che solo la consapevolezza di apparire
di trasparire oltre i colori
delle false illusioni
guardate da occhi estranei
che non comprendono la giustizia del mondo.

MICHELE MESSINA



Nato a Trapani il 06/05/1953 dove attualmente vive ed esercita la professione di Medico. Fin da adolescente ha scritto poesie che però a nessuno aveva mai fatto leggere poichè non le riteneva meritevoli di attenzioni. Soltanto da poco tempo, per un fortuito incontro, ha reso nota la sua passione e ad oggi ha, a suo attivo, tre pubblicazioni. Ha pubblicato su "Poetipoesia-Ispirazioni" un e-book; partecipato a varie Antologie e ottenuto diversi premi e riconoscimenti

LE MIE EGADI

Al limitare dell'orizzonte,
sdraiata sulle argentee acque,
s'allunga lieve lieve
una rosea, diafana foschia
e su di essa sembran fluttuare
tre isole azzurrine
che nel limpido cielo
vogliono navigare...
e si uniscono ai miei sogni
che volan come gabbiani...
nuvole
che non corron con il vento,
attraversate dal mare,
le mie isole
attendono.

DINO ALTESE



Leonardo Altese, detto Dino, nasce a Trapani il 21 Agosto del 1938 da Papà Salvatore e mamma Criscenti Maria che, purtroppo, è passata a migliore vita quando Dino aveva 5 anni. Ha lavorato come dipendente delle Poste Italiane.

Ha sposato Giuseppa Di Filippi con la quale ha avuto tre figli: Roberto che è un medico a Milano, Gaetano lavora alle dipendenze del Genio Civile di Trapani e Fabio, avvocato qui a Trapani.

Dal 2001 è in pensione, si dedica alla famiglia e ogni tanto scrive qualche poesia con preferenza della poesia in dialetto siciliano.

RICONOSCENZA

(DENTRO UN OSPEDALE, DOPO UN'OPERAZIONE)

Un sussulto,
un flebile lamento,
una carezza al viso,
una mano stringe una mano.

-Come ti senti?

-Come stai?

Meglio, ma tu chi sei?

-Sono un medico,

-ieri ti ho operato,

-eri ridotto male, sai!

Perché stringi la mia mano?

Perché mi accarezzi?

-C'era caldo quel giorno,

-un bambino

-con scarpe rotte,

-una bisaccia al collo,
-con tristezza agli occhi,
-raccoglieva spighe!
-Tieni, potrai comprarti il pane
-per alcuni giorni,
-ti comprerai anche un gelato.

Ma tu chi sei veramente,
come sai queste cose?

-Io.... io ho dato, un giorno,
-i soldi a quel bambino!

Ma ero io quel bambino!

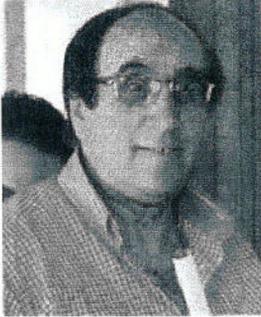
Grazie...grazie...

Ti ringrazio ora.

- E...mi accarezzi ancora?

Si.....e, piangendo.....
stettero abbracciati!

ALBERTO CRISCENTI



ALBERTO CRISCENTI è nato a Buseto Palizzolo, ove risiede, il 1° aprile 1953. Dipendente del Comune di Buseto Palizzolo, è sposato con Rosa Magro e padre di Ylenia, Ambra e Lidia. Da giovane è stato un calciatore dilettante ed ha militato nelle file della Riviera dei Marmi di Custonaci, del Castellammare e del Buseto. Nella squadra del suo paese è stato giocatore, allenatore e presidente.

Ricopre attualmente l'incarico di Coordinatore Responsabile del Settore Culturale dell'Associazione JÒ e del Gruppo Folkloristico Busith di Buseto Palizzolo. Ha pubblicato i seguenti volumi:

1980: "Io" - Poesie in lingua italiana; 1998: "Frammenti" - Poesie in lingua italiana; 1999: "Cuntrastu" - Poemetto in ottave siciliane sulla donna, scritto insieme a Vito Lumia e Dino Altese; 2000: "Guido Cavalcanti" - Monografia; 2002: "Zippuli" - Poesie in dialetto siciliano; 2003: "Quattro Canti" - Poesie in lingua italiana, "La donna è comu 'n angilu?! - Botta e risposta in dialetto siciliano con i poeti Dino Altese, Vito Lumia, Francesco Leone e Giuseppe Vultaggio; 2009: "Mi trovu ntô mezzu...chi fazzu? - Botta e risposta in dialetto siciliano con i poeti Dino Altese, Vito Lumia, Giuseppe Vultaggio, Nino Barone e Giuseppe Gerbino; 2012: "Disincanti" - Poesie in lingua italiana; 2014: "Jò sugnu sicilianu" - Poesie in lingua siciliana; 2014: "Acròstici" - Poesie in lingua italiana e siciliana; 2015: "Pruvirbiannu 'n cunsunanza" - Proverbi e modi di dire in ottave siciliane; 2016: "Sportivamente poetando" - Poesie in lingua italiana; 2017: "Puisii scurdati" - Poesie in lingua siciliana.

LA SOCIETÀ MUDERNA

La società muderna è ormai 'n ruvina!
Pigghiau 'n bruttu pinninu la murali!
Ognunu pensa pi la so sacchina
e nun distingui chiù lu beni e 'u mali!
Arricugghiemu soccu si simina,
lu 'nsegnamentu anticu a nenti vali;
in ogni cori ormai trasiu na spina,
nun c'è chiù amuri e nun ci su' ideali.

La genti campa ormai nta la minzogna,
disprezza 'i preti, 'i santi, 'a religioni,
tradisci amici senza chiù virgogna.

Nun c'è rispettu chiù pi patri e matri,
li figghi 'un hannu chiù motivazioni,
pigghiàru portu 'i disonesti e 'i latri.

GINO ADAMO



Presidente dell'ANMIL di Trapani, si diletta a scrivere poesie, ma non vuole essere chiamato poeta. Si autodefinisce " scribacchino di emozioni e sentimenti". Le sue poesie sono prettamente in lingua italiana, alcune in varie antologie poetiche hanno vinto dei premi in Sicilia. Responsabile per la lingua italiana nell'associazione culturale "jo" di A. Criscenti a Buseto Palizzolo, è stato giurato in concorsi poetici del trapanese, ha scritto articoli per riviste culturali e prefazioni per sillogi poetiche di autori siciliani. Recita i suoi scritti in manifestazioni culturali e di spettacolo e talvolta di alcune di esse è anche presentatore o coordinatore. Autore di una commedia dal titolo " e se ci fossi stato veramente!?", argomento gli infortuni sul lavoro, rappresentata sotto la sua regia da una compagnia dilettantistica, al teatro "Tito Marrone" di trapani e al teatro "le ciminiere" di Catania, con grande successo di pubblico. Da gennaio 2017 presidente dell'associazione culturale "Poeti nella Società" - Drepanum.

NEL NOME DI...

Oscuri nemi trasformano
l'azzurro del cielo,
nero
il cuore ricolmo
di cattivi pensieri,
violenza, fanatismo,
vile esaltazione.
Distuggere l'uomo,
il fratello,
il nemico crudele

nel nome di un'essenza
divina,
sacrificio di una esistenza.

Tante,
troppe vite sorrette
da brevi ricordi,
sogni interrotti,
esplosioni,
rimbombo di echi.

Sorrisi di bimbi,
spenti da orrori,
da ombre riflesse
su muri diruti dall'odio,
lasciano orme
dimenticate.

Gli ultimi aneliti
non lasciano
spazio a perdoni.

MARIELLA LA SALA



Nata a Valderice (TP), residente a Trapani, ragioniera con la passione per la recitazione; influenzata dall'ambiente culturale che frequenta sempre più assiduamente, coinvolta dal marito poeta e involgiata dallo stesso e da alcuni amici poeti, nel 2015 comincia a comporre poesie sia in dialetto siciliano che in lingua italiana. Le stesse riscuotono, da subito, il consenso del pubblico e delle giurie dei concorsi ai quali partecipa, ottenendo lusinghieri risultati.

LA COMMEDIA DEL NULLA

Come un primo attore
attorniato da comparse,
sale sul palcoscenico
.....e recita.
Si esalta, gode
cerca il consenso,
chiama l'applauso.
Ma è una triste commedia,
la commedia del nulla,
di quel vuoto,
quell'assenza
diventata prepotenza.
Sentimenti intrappolati
nella maschera d'attore
fan da scudo alla ragione,
quella voce fuori campo

che non riesce a percepire.
E la bestia
ignara vittima
impersona quel carnefice
del bersaglio a lui più debole
con ludibrio e maldicenza,
.....con violenza.
Protagonista in erba,
sopraffatto
dal suo stesso personaggio.
Mentre esplose
la platea
con applausi ed ovazioni
per quel bullo istigatore
che scatena ammirazione.
E uno spettator
cosciente,
seduto in fondo
s'alza,
abbassa gli occhi
e se ne va.

ARCANGELA RIZZO



Arcangela Rizzo nasce a Bagheria (Pa) il 3 Aprile 1951 da papà bagherese e mamma palermitana. La famiglia si trasferisce a Palermo nel 1954. Bagheria per Arcangela è il luogo delle vacanze e delle feste, dove ospite dei nonni, osservando il nonno impara a dipingere. Ama le arti in genere e soprattutto "la poesia" dove con i suoi versi, esprime i pensieri dell'anima!

CHIARU 'I LUNA

Avia la peddi comu chiaru 'i luna,
liscia di sita, petalu di rosa...
la vucca dilicata...ca si posa,
supra la vucca tò...vera patruna.

Profumu di violi e gersuminu,
s'ammisca a lu profumu di tabbaccu,
caluri tu mi dai e iu m'attaccu...
E godu stannu dintra, stu jardinu.

Maistra iu nun sugnu di l'amuri,
lu cori me è chinu d'innuccenza,
pi chistu amuri...ca mi da putenza,
e mi cunforta nta lu mi duluri...

CALECA GIROLAMO



71 anni di Castellammare del Golfo, ex dipendente delle Poste italiane, da alcuni anni sempre più coinvolto dalla bellezza della poesia e in particolare dalla poesia dialettale siciliana. Un approccio da profano, ma sempre alla ricerca della parola come strumento per esprimere i miei pensieri e ciò che amo.

“CARCIRI”

Na petra l'unu avemu nta stu locu
Carciri a uri pi li secondini
Poviri svinturati chi ssu ddocu
Si senti sulu scrusciu di catini

Li roggi di stu postu vannu lenti
Unnè quistioni di la battiria
Fumia lu quararu di la menti
E penzi a la tò vita chi un firria

Ti senti abbannunatu di lu munnu
L'amici un sannu cchiù comu si fattu
Tutti li iorna ti firrii 'ntunnu
Spirannu chi un sia l'ultimu attu

Purtroppo un c'è di fari maravigghia
Tutti quanti putemu sciddicari
L'interessanti è chi s'arripigghia
E 'ntà la retta via poi riturnari

GIUSEPPE LA ROCCA



Funzionario dell'Agenzia dell'Entrate in quiescenza, ragioniere, risiede a Trappeto (PA). Da circa tre anni scrive poesie, prevalentemente in lingua siciliana. Ha partecipato a numerosi reading e a diversi concorsi, vincendone uno e classificandosi tre volte al secondo posto, due volte al terzo, una volta al quinto, oltre ad avere avuto assegnati un premio speciale della giuria e diverse menzioni e segnalazioni.

JOCU DI MASCARI

Eramu nichì, 'a strata pù jocu era casa.
Pi jucari nni bastava picca cosa,
un pocu 'i crita, un ferru di cavaddu,
du fila 'i spacu e qualchi pinna di jaddu.
Faciamu notti e nun eramu mai satri,
finiamu sulu pî vuciati dî matri
e 'i minazzi di qualchi timpuluni
o peggju ancora di ristari dijuni.
Bastava na mascarziata e un pocu 'i fantasia,
pi trasfurmarinni, comu pi magia,
in re, rigini, duttura, malati,
guerreri, pirati o simplici surdati.
Allura ni mascaravamu pi darinni curaggiu
e pi putiri trasiri 'nto novu personaggiu.
Ora la maschera nna mittemu tutti i jorna
senza pinsaricci supra, senza nudda vriogna.

Facemu sempri facci 'i circostanza,
rispittannu 'a bona crianza.
Stringemu manu ca vulissimu sputari.
Vasamu facci ca nni fannu schifiari.
Nni mettemu na mascara di duluri
quannu videmu 'nto televisuri
puvirazzi comu bestii ammassati,
o 'nto mari a migghiara anniati.
Canciamu canali, nun vulemu chiù turmenti
e allura cercamu cosi divirtenti,
jiccamu 'a mascara dâ dulenza,
e passannu a chidda di l'indifferenza.

MARIA ANTONIETTA SANSALONE



Nata a Partinico (PA), vive a Trappeto (PA), paese adagiato sulla costa del Golfo di Castellammare. Laureata in Pedagogia all'Università di Palermo. Specializzata in e-learning e learning object nelle Università di Firenze e di Viterbo. Abilitata in Pedagogia psicologia, sociologia, storia e filosofia per le Scuole superiori. Insegnante curricolare e di sostegno e in seguito formatrice a contratto e supervisore presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Palermo. Ha pubblicato un libro e articoli di saggistica. Scrive poesie ispirate dai ricordi e dai suoi particolari vissuti culturali e sociali, pubblicate in diverse antologie. Sue poesie hanno ricevuto primi premi, secondi premi, terzi premi, varie Segnalazioni Speciali della Giuria, menzioni d'onore e diplomi di merito in concorsi nazionali e internazionali. Di recente ha pubblicato una silloge dal titolo "Sole dentro".

PAROLE AL TRAMONTO

Un foglio ingiallito
colmo di sbiadite parole
sta dinanzi a me.
Vi scorgo frasi rese impenetrabili
dal fluire del tempo,
ma ancora gravide di senso.
Sorgono quali segnali di fumo
e si disperdono
tra le mille sfumature del tramonto.
Parole audaci, inviolate,
bisbigliate nelle notti dominate
dalla magica follia degli arditi sogni.

Parole evanescenti,
ora timide, ora impetuose,
evase dai tempi del tormento,
affiorano trascinate dalla forza
di memorie mai spente
e si affacciano alla soglia
della mia platonica caverna.
Molte mi spaccano dentro,
altre si cullano estatiche fra le labbra
e nel silenzio del cuore.
Si soffermano vogliose
di ritrovare le ombre di noi,
di noi incuranti del mondo.
Si profilavano su quella riva,
e su quelle rocce
sulle quali le abbiamo dolcemente incise
e ora leggibili solo nell'attimo in cui
il sole si immerge nel ceruleo mare.

NINO BARONE



Nino Barone nasce ad Erice Casa Santa nel 1972 e vive a Trapani con la moglie Rita e i figli Mario e Flavio. Impiegato presso la Fondazione Auxilium, svolge mansioni di assistente-educatore. Nutre particolare interesse per la storia, la letteratura e le tradizioni popolari. Non a caso è parte attiva nella celebre "Processione dei Misteri" che si svolge il Venerdì Santo a Trapani. Sin da bambino manifesta una spiccata sensibilità poetica che ha coltivato e maturato negli anni. Dal 2005 ha partecipato a svariati concorsi, anche fuori dalla Sicilia, ottenendo lusinghieri risultati. Ha pubblicato nel 2006 la sua prima raccolta di poesia in siciliano dal titolo "'A stratuzza" - Coppola Editore e nel 2009 è coautore di "Mi trovu ntò mezzu...chi fazzu?", volume di corrispondenza in versi con alcuni poeti trapanesi; nel 2011 insieme all'amico Massimiliano Galuppo porta alle stampe un volume storico dal titolo "Metallurgici" e nello stesso anno con il poeta Giuseppe Gerbino pubblica "Cenni di ortografia siciliana – Linea GeBa", nel 2012 con la Edizioni Drepanum "L'etimo della festa – La Processione dei Misteri e il suo linguaggio" e la sua seconda silloge di poesia in lingua siciliana "Ciatu, musica e paroli", nel 2015 pubblica la sua terza raccolta di poesie in lingua siciliana dal titolo "Petri senza tempu" Edizioni Drepanum e nello stesso anno un volume di sonetti dal titolo "Spichi" Edizioni Drepanum; sempre nel 2015 pubblica "I misteri di una processione" aneddoti, paradossi e retroscena tra realtà e satira" Edizioni Drepanum. Pronto per la pubblicazione uno studio scientifico sulla lingua siciliana dal titolo "La lingua di Koinè – Appunti di scrittura e parlata siciliana".

POESIA

Mi susu e mentri aspettu sulamenti
lu celu chi s'allustra e chi giarnìa,
ascutu, comu fussi na puisìa,
lu duci ciatu di li me' nuzzenti.

La musica chi sentu m'arricria,
mi fa vulari pi li cuntinenti,
liggeru, chiù liggeru di la menti,
dunni l'amuri poi si fa magia.

Na sveglia sona e rumpi lu me viaggiu
nta st'universu nfutu ch'è l'amuri
chi mi stracancia 'n sanu lu buliu!

Lu sulì duna già lu primu raggiu
e nesciu a travagghiari e li me' uri
sunnù assuppati d'àlitu di Diu!

VINCENZO VITALE



Vincenzo Vitale è nato il 20/03/1947 a Castellammare del Golfo e risiede ivi in Contrada Cuti n° 16. Si è sempre interessato di poesia sia in lingua italiana che in dialetto, componendo sia in rime tradizionali (ottave, sonetti, ballate, canzoni, etc...), sia in versi liberi, con una naturale preferenza per i temi legati alla cultura contadina (il lavoro nei campi, le tradizioni, i canti, etc...), ma ha affrontato spesso anche tematiche esistenziali quali la morte,

il male nel mondo, lo scorrere del tempo, il mistero, etc.

Non ha mai pubblicato un proprio volume, ma a partire dal 1980 è presente in varie antologie.

È attualmente Presidente – oltre che socio fondatore – del Centro Culturale “Peppino Caleca” di Castellammare del Golfo.

TU SÌ, ÉU NO

“Ma picchì chianci?” ci dicìa la ràma
a ‘na fògghia ‘ngriddùta, allintatizza.

“Anchi si avèmu lu mmèrnu pi davanti,
a brevi tempu veni primavèra:

La Natura sarrà tutta fistànti
e li girbàti parrànnu ‘na ciurèra;
perciò stàtti allegra, attenta a mmia,
e a ‘sta cosa nun ci pinzàri cchiù.

“Forsi chi èsti comu dici tu”,
ci arrispunnìu la fògghia tristi e pià.

“Forsi chi tuttu torna comu fu;
ma è sicùru chi nun sarrà pri mmia.

Lu me' distìnu è càdiri pri vìa;
e lu picchè mi pàri 'na malìa.

GIOVANNI ANDREA MARINO



Giovanni Andrea Marino è nato a Marsala dove risiede. Entrato in Polizia giovanissimo, da molti anni scrive poesie e narrative sia in lingua italiana che in lingua regionale siciliana realizzandosi indifferentemente sia nell'una che nell'altra.

Ha partecipato a concorsi di poesia e narrativa affermandosi e conseguendo prestigiose affermazioni.

Nel 2016 ha presentato il primo libro "Ventu d'Amuri" in lingua regionale siciliana.

NUN C'È RISPETTU

Nta la posta, nta li banchi...
c'è cu' fa lu furbu 'n fila
c'è cui passa e batti 'i cianchi
pirchè è chiù di centu chila
passa a tutti comu un foddi
pirchè è documentatu
tu lu postu ci lu moddi
ma ti renni annarvuliatu.

Nàutru passa... 'avanti a tutti
e nun dici nenti propiu
unu dici si m'ammutti
di la banca iu ti spropiu...
ma nun ci po fari nenti
pirchè già l'avìa pigghiatu
chiddu, 'u nùmmiru clienti
ci appizzau puru lu ciatu.

E l'annarvuliatu doppu,
dici: «Ora tocca a mia!».
Giustu, giustu arriva 'u zoppu
chi cu na palora pia,
dici: «Additta 'un pozzu stari
cercu scusa a sta gran fila».
Passa a tutti e va... a pagari.
Unu... scàrrica la pila:
e cumincia ddà a vuciari
talia... a chiddu a lu spurteddu
dici: «Lu vògghiu pagari...».
Ci rispunni: «Chiudu beddu!»

FRANCESCA LA COMMARE



*Francesca La Commare nata e vissuta a Trapani.
Ha scritto e letto da ragazza.*

*Poi ha smesso. Per caso ha ricominciato nell'anno
2000 "in occasione di una cena conviviale". Timi-
damente scrivendo solo e non sempre quando
l'estro si impone. Non partecipa a molti concorsi
scrive sull'onda dell'emozione.*

AEGUSA

Aegusa

farfallina svolazzante su limpido mare smeraldo,
abitata fino a tempi non lontani in umide grotte,
terra di miti e di insediamenti

fenici, greci, romani, normanni fino a Napoleone.

Apprezzata per il tuo utilissimo tufo

che ha sventrato molta parte di te,

base occupata dallo scekspiriano Prospero

disperdendo in anfratti e calette di cui sei ricca

i naufraghi nemici

ti amo!

Che emozionante ricordo

la mattanza: giornata assolata

in camera della morte, pinne guizzanti

tra odor acre di sangue

color rosso di morte, rumore assordante dell'acqua

canto struggente di cialome di marinai e Rais, stordimento.

Notorietà e ricchezza provenienti
da tonno, conservazione del pesce,
dal vino, dai Florio ai Parodi,
dalle tue bellezze paesaggistiche
e poi il silenzio, l'abbandono, la fuga,
ma sempre attaccati allo "scoglio natio".
Il tuo fascino è lì, perenne,
dal tuo sole che indora la pelle
dal profumo che promana dai tuoi orti ipogei
dal tuo mare pulito e ridente
ti amo Aegusa.

GIOVANNI VASSALLO



Giovanni Vassallo nato a Trapani il 19.08.1946 si è laureato in Medicina presso l'Università degli Studi di Palermo. Ha svolto prevalentemente l'attività di Medico di Famiglia per circa 40 anni. È stato anche Medico Condotta e Dirigente di 1° livello c/o l'ASP di Trapani. Si è diletto a scrivere commedie e sketch umoristici, non disdegnando la poesia. Famosa è la commedia "Li dinari scacciafami" scritta a due mani con il fratello Seby. Si è cimentato anche con la parodia musicale dell'Eneide e, insieme ad altri, dell'Odissea.

VIAGGIO REALE E IMMAGINARIO

Una stella brilla stasera nel cielo.
In lontananza s'ode il rumore
di un elicottero che si avvicina lentamente,
mentre il cane abbaia a più non posso.

Non c'è la luna a rischiarare
e rendere più splendenti i ricordi
di una primavera vissuta,
tra fantasia e realtà.

Passerà la sera, verrà la notte
con i sogni a continuare
nell'essere che è vita.

E il giorno aspetterà
il suono delle campane
che la chiesa scampanellerà
per rendere gioiosa la giornata
di chi ha il sorriso stampato sul volto.

Cercare nei ricordi, afferrarli
e poi soffiarli verso altri lidi
affidandoli al vento
o al piccione viaggiatore
per raggiungere nuove mete
ambite e sempre sognate.

Mete ricche di incontri
per trovare un nuovo mondo
da scoprire e rilassarsi
cullandosi nel tutto,
nell'aspetto, nello sguardo
delle cose belle che,
non potranno scordarsi,
ma lentamente sopirsi.

MARIA GABRIELLA BAIAMONTE



Maria Gabriella nasce a Palermo e fin da piccola respira e si nutre di arte, fotografia, pittura e componimenti poetici. Formatasi ad una cultura classica/umanistica frequenta filosofia con indirizzo teatrale presso Università di Palermo, ma interrompe gli studi per dedicarsi alla nascita del figlio e all'allestimento e organizzazioni teatrali. Parte in Canada dove recita per comunità italiani all'estero. Organizza, conduce saggi poetici e musicali con i Lyons e FIDAPA. Non osa definirsi poeta ma amica dell'arte in tutti i suoi aspetti. Collabora con i suoi amici poeti. Attualmente insegna presso istituto comprensivo G. Garibaldi di Salemi, città in cui vive.

ROSA E FUOCO

Rosa e fuoco... sono uno.
Anch'io sono delinquente letterario
anch'io avrei voluto allenare una rosa...!
Anch'io avrei voluto alleviare il fuoco...!
Anch'io avrei voluto combinarli.
Non occorre ravvivare cicche...
Vivo una vita senza capelli.
Gli esercizi letterari sono autogeni...
si riprendono.
I profumi rilassano.
Rilasciano in auto parcheggi...
Rilasciano labbra e bacio...
La mano dietro la nuca,
il braccio sopra la spalla.
Dimentico qualcosa???

GIOVANNI BELLOMO



Giovanni Bellomo nato a Trapani il 05/03/1950 da Beniamino Bellomo e Francesca Corso.

Ama la poesia perchè ritiene che sia fonte di vita e di saggezza, per questo motivo ho aderito con piacere di partecipare al II Raduno poetico Isola di Favignana organizzato da amici e da mio compare Sebastiano Vassallo, Presidente dell'Associazione Poetica San Michele.

A MIA MOGLIE

Ti amo come sei
perchè esisti,
perchè sei tanto cara.

Amo la tua anima
sensibile e prorompente
come l'acqua pura
dell'Isola di Favignana.

Ti amo perchè
con te ho trovato
la vera felicità.

Ti amo perchè con te
si è fermato il corso
dei miei giorni.

Ti amo perchè
il nostro amore
è stato integro e totale.

Ti amo
e ti amerò sempre,
pure nell'altra vita.

ROSARIO DI MAIO



Rosario Di Maio, nato a Castelvetro l'11/08/1942, è entrato a far parte dello spettacolo della vita attivamente appena laureato in Economia e Commercio. Ha realizzato tutti i suoi obiettivi grazie alla volontà e all'auto-ironia. È stato quasi sempre un protagonista e nei momenti drammatici della sua recente esistenza non si perde d'animo, decide di riportare su carta questo nuovo copione, cantando non la sua rabbia o il dolore ma il coraggio e la voglia di esserci ancora. È cosciente che nel nuovo cammino non può essere ancora un protagonista, ma si accontenta di essere una buona comparsa. I suoi lavori presentano una terminologia semplice come il suo animo, che si augura, arrivi alla sensibilità di chi legge. Ha partecipato al 5° raduno poetico di Trapani e al 2° simposio dei poeti al Museo Mirabile di Marsala.

LA LUNA E IL PROMONTORIO

Come un'etoilé, ansimante per
aver ballato la morte del cigno
aspetta con ansia l'applauso scrosciante,
anch'io, oh luna, ti aspettavo
quando maestosa, superba, illuminata
dai raggi del sole da tempo tramontato,
ti ergevi da quel promontorio
che segna il confine tra
l'aropoli e la necropoli.
Proprio in quei momenti
prendevo la sua mano e
ammiravamo insieme quel
grandioso spettacolo della natura.

Bastava uno sguardo per
trasmetterci le sensazioni più intime.
Questa sera, primo giorno di luna piena,
sarà lei che mi prenderà la mano
proprio nel momento in cui
la luna illuminerà il promontorio.
Delicatamente poggerò il mio capo
sul suo petto per sentire
i battiti del suo cuore.
Lo staccherò solo quando
diventerà regolare.
Capirò che la luna è
ormai alta nel cielo.

CATERINA DI MAIO



Di Maio Caterina nata a Castelvetrano l'11/07/1939 ed ivi residente in G. Gentile n. 21. Ha insegnato, per trentotto anni, nella scuola primaria con metodo e professionalità. Il suo carattere riflessivo l'ha indotta a impartire sani e buoni principi morali e civili. Ha amato molto il suo lavoro e i suoi alunni dai quali era molto stimata. Ha continuato da pensionata a vivere nel rispetto degli altri e nell'osservanza del vero e del bene. Scrivere è qualcosa che l'avvince, così dà sfogo ai suoi sentimenti intimi che l'aiutano a vivere.

LE NUVOLE

Cielo immenso panorama
dal basso ti ammiro
e vedo il tuo continuo moto.
Ora oscuro, ora chiaro
ora ceruleo, ora azzurro
ora cupo, ora sereno...
Quale spettacolo meraviglioso
regali al mondo intero!
Ti ammiro ogni giorno
sei il mio quadro preferito
perchè non stanchi lo sguardo
di chi vuol scoprire il nuovo.
Il tuo pennello è il vento
che trasforma in forme nuove
la mutevole volta celeste..

Nuvole che danno un senso
a chi vuol sognare e scoprire
i veri messaggi della vita
in armonia con l'Essere Supremo.

STABILE ANGELA



Nata a Favignana (TP) il 06/10/1954, ex parrucchiera, ora casalinga, quattro figli, si diletta a dipingere e a scrivere qualche poesia. In famiglia l'arte è di casa .

FAVIGNANISA

U sulì u mari e a luna,
s'ammuccianu quannu ti virinu spuntari
bedda chi sulu 'Diu ti potti fari,
Iò ti parlu e tu un mi senti
mentri ti specchi 'nta stu mari di cobaltu
e ti vanti ra tò biddizza .
Ciuri chi 'mmezzu e ciuri tu ti 'nni levi,
bedda chi teni testa a tutti i beddi
cu s'occhi niuri c'arrubbasti a notti senza luna,
china ri ciauru di mari,
ri ventu, ri sulì e di crvi profumati .
Favignanisa si comu nà cirasa, pirnola,
ca tò peddi ambrata
com'o scogghiu unni nascisti,
sinceru com'a 'ttia,
a tutti ci fai preu
a cu veni 'cca ne tia .

Bedda com'a luna ri livanti
quannu a sira nesci 'nchianu,
chi si fa taliari
e pari sempri a prima vota ca viri
lassannuti allucutu .
Chi pozzu riri ancor'ae tia,
un ti pozzu scurdari Favignanisa mia !

VITO VELLUTATA



Vito Vellutata nato a Mazara del Vallo nel 1937. Trapanese d'adozione fin dall'anno 1954. Qui compì i suoi studi, qui elesse la sua residenza dopo essersi felicemente sposato e, dopo aver effettuato un quinquennio di navigazione per tutti gli oceani, si dedicò all'insegnamento assumendo cariche elettive e non in ambiti scolastici, sindacale, cooperativistico e associativo che gli valsero la pubblicazione delle seguenti opere: Sotto il cielo di

Birgi Sottano - saggio; La zozza di Birgi Sottano - saggio; Dal Mazaro a Segesta: Sikania - saggio; Giovanneddru senza paura (con aforismi) - narrativa; Gorgo Lentini - poesie; Io e dintorni - narrativa; Il poeta in erba - saggio; La donna è come un angelo - Donna - Odi; Esistono gli angeli? - saggio; Sguardo sull'orrida valle - poesie; Tommaso: l'uomo cane - racconto; La Colombaia - ode.

SGUARDO SULL'ORRIDA VALLE

Fece capolino e si fermò.

"Perché non sali?"

Disse la cima del monte
al Sole appena spuntato.

"Perché voglio vedere il panorama:

se è come quello di ieri,
me ne torno a dormire".

E, così dicendo,
scomparve*

* *scomparve: perché era come quello di ieri.*

CARMELA LINDA VASSALLO



Vassallo Carmela nata a Trapani il 04/11/1964 ivi residente nella via Dei Prati n. 12, ha conseguito la laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne presso l'Università degli Studi di Palermo ed è impiegata presso il Comune di Trapani. Da alcuni anni si diletta nello scrivere poesie e ha fatto parte dell'Associazione "Poeti nella società" di Trapani. Ha ricevuto vari premi letterari da varie associazioni come l'ACSI di Prato, "L'Ars Millennium"

del Prof. Vincenzo Piccione di Geraci Siculo (PA), il Centro d'Arte Coreografica "Aglaià" di Alcamo (TP), e così via.

SICILIA

Sicilia, tu sei terra dalle mille bellezze, meta di turisti
calamitati dal profumo delle tue arance e dei tuoi limoni;
sei terra di mare e di naviganti arsa dal sole che rimane
a guardarti incantato dalla tua bellezza;
sei terra di omertà dove il tacere è meglio del dire;
sei terra di emigranti che ti hanno lasciato per
trovare un futuro ancora più nero;
sei terra dove lo straniero ha regnato sovrano
soffocando la tua libertà;
sei terra di arte e di poesia calpestata dalla
tua indifferenza;
Sicilia, quando mi sveglio al mattino
sento il profumo delle tue zagare e delle tue rose
e solo allora capisco che lontano
da te non potrei vivere.

ANTONIETTA GALOFARO



Antonietta Galofaro nasce l'8 luglio 1958 a Castellammare del Golfo, in provincia di Trapani, da Antonino e Girolama Mercadante. Vive a Castellammare del Golfo. Appassionata dell'arte in genere ed in particolare di pittura e di poesia, è amante della lingua siciliana che ha curato sin da ragazzina anche con raccolte di proverbi, preghiere, filastrocche... Ama comporre in rima e nel rispetto della metrica anche se alcuni suoi versi sono liberi e sciolti. Membro del Centro Culturale "Peppino Caleca" di Castellammare del Golfo ha scritto varie poesie in lingua dialettale con le quali ha partecipato a Concorsi Nazionali e Internazionali. Ha ottenuto significativi riconoscimenti, tra i quali: 2° premio nel 1° Concorso Nazionale "Ars Mea", Messina 23 luglio 2017, con la poesia Miseria; 3° premio nel Concorso Internazionale "Premio Letterario Città di Martinsicuro" IX Edizione, Martinsicuro (TE) 5 agosto 2017, con la poesia Malincunia; Menzione d'Onore XLX Concorso Letterario "Vincenzo Paternò - Tedeschi", Catania luglio 2017, con la poesia M'addumannu; premio speciale "Perle Dialettali" con la poesia Eu Vitti... assegnatole dalla giuria della 9° tappa del Tour poetico Strade di Poesia, Ortona 15 luglio 2017; quale autore meritevole di pubblicazione, il premio Speciale Stampa gratuita di un volume di poesie assegnatole dall'organizzazione del Concorso "Fogghi Mavvagnoti" di Malvagna (ME) e offerto dalla Vitale Edizioni di Sanremo. Le sue opere sono presenti in varie raccolte antologiche.

CU NENTI 'U PICCIRIDDU ERA CUNTEENTI

Na crucchiulidda 'n manu iddu tinia
e nta la so aricchiuzza l'appuiava.
Lu scrusciu chi dda dintra ci sintia
luntanu cu pinzeri lu purtava.
Lu cori a centu allura ci battia,
'n giru pi lu munnu Piu vulava.
E si vivennu 'n menzu a tanti stenti
cu nenti 'u picciriddu era cuntenti.

ANTONINO CAUSI



Antonino CAUSI palermitano Laurea in Scienze Politiche - Master Universitario di 1° livello in Immigrazione, asilo e cittadinanza presso la facoltà di Scienze della Formazione.

Segnalato in numerose antologie letterarie di poesie ha conseguito importanti riconoscimenti.

Cura il blog di poesia e cultura TONYPOET, il suo indirizzo è <http://tonypoet.blogspot.com/> Consigliere dell'Accademia Universitaria di Lettere, Arti e Scienze "Ruggero II di Sicilia". Socio dell'Ass.ne Culturale "Ottagono Letterario". Conferenziere. Recensore.

Accademico di Sicilia. Giurato in concorsi di poesie e narrativa. Scrive articoli per riviste letterarie.

Le sue sillogi poetiche sono "Versi in libertà" (2009) e "Melodie dell'anima" (2013). Organizza da 6 anni l'evento estivo poetico itinerante E...STATE IN POESIA.

AMIAMO E RISPETTIAMO IL NOSTRO MARE

In questo mare
ogni uomo vede
il suo vero volto
e ci si specchia
con la sua coscienza

Lo contempla
lo sfrutta
e lo insozza
di luride e insolenti
macerie d'inciviltà

Il mare è vita
è storia nostra
Cretesi, Fenici, Greci e Romani
sono stati i padri del Mediterraneo
e noi ahimè indegni discendenti

Il nostro tempo
saccheggia e modella
vergognosamente quest'oro blu
offendendolo e deturpando
i suoi nobilissimi fondali

SANNA PROSPERO



Favignanese, nato a Palermo il 26/06/1953, ex Ufficiale della Marina Mercantile, impiegato comunale da oltre 35 anni, quattro figli, si diletta a scrivere qualche poesia in dialetto. In famiglia l'arte è di casa.

PRUVIRENZIA AE NA' VOTA

Pacenza corpu meu finci e agghiutti,
tu chi si 'jttatu a tutt'i 'bbotti

Malutimpuni, furmini e saitti
Fivraru e Marzu nescinu scunfitti
d'Aprili e di li Tunni su' vinciuti.
Si c'è bunazza e mancu a vava 'i ventu
i tunni li pirdemu a centu a centu
ca 'mmatticata no, un si 'nni vannu
e u coppu si 'rrimina 'nquannu 'nquanno .

Carricu a stoccu fila lu Vasceddu,
u Raisi Firmili ni cuntau Seicentu .
Tra sbuffaturi sangu e curacchiati
u Tunnarotu smarca li Journati
e a sira cu l'amici e a chitarra
di vinu e mandulinu nuddu sgarra .

Gran tempi chi passamu... e quantu stenti,
ma i figghi nutricavamu contenti;

vinni u Rumila ca televisioni
e un saccu di autri rivoluzioni :
conquist'i l'omo foru chiamati
ma i curi l'arridduceru ri 'bbalati ;
ddi Picciuneddi 'ziti pi la vita ,
ora anzi che 'ssira : "" sai é finita ! ""
Puru a Tunnara ni ficiru Jucari
comu si facissimu cosi ri mali .
..... Li sordi passaru a 'postu ri 'DDiu
e puru a 'MMattanza ni pari castiu:
ricchizz'ae nà vota vuluta ri 'DDiu !

SALVATORE COPPOLA



Salvatore Coppola è nato a Trapani nel 1947. Fin da piccolo è stato attratto dalla poesia e i primi componimenti sono stati frutto di giochi e fantasie infantili. È stato a un passo dalla laurea in Scienze Statistiche, ma ha abbandonato gli studi a seguito dell'assunzione presso le Ferrovie dello Stato in qualità di capostazione, con sede a Torino P.N. Ha meritato diversi riconoscimenti, sia con poesie in lingua italiana che in vernacolo. Nei suoi componimenti predilige temi di carattere storico-politico-sociale.

LU BAGGHIU SULITARIU

Quant'era beddu lu me bagghiu:
quannu nascivi mi paria granni granni,
ma a manu a manu chi criscia lu sirragghiu
mi paria chi si stringia cu passari di l'anni.

C'era tanta bedda genti chi ci stava:
me patri, me madri, vecchi, picciriddi e granni,
Rama torta, Petru u varveri e me nanna vava,
Naschi lordi, i Pitridda e me parrina cu 'zu Vanni.

Ora, nà stu beddu bagghiu sulitariu,
un c'è chiù chiantu du nutricu 'nta la naca
nun c'è chiù tuttu du populu variu,
mancu lu attu c'è, c'aspetta lu surci 'nta la tana,

nun c'è chiù Bittina (a lavannara) c'abballannu s'annacava,
mancu me niputi c'è, chi cu so soru si sciarriava.
Tuttu finiù... quannu sti quattru vecchi mureru,
puru l'arvuli, oramai, gianni e arrisinati fineru!

LILIANA LO BIANCO



Liliana Lo Bianco, oriunda di Palermo e residente da ben 37 anni a Favignana, appena adolescente, conosce l'amore per la poesia trasmessale dal padre. Da allora è stato un continuo profluvio di versi di un'anima che canta e trabocca per testimoniare la gioia del vivere frammista al gusto amaro del dolore e magistralmente, nella sua umanità inquieta e sensibile, sa farsi voce universale, per dare identità e testimonianza a un miracolo che solo nella poesia sa trovare la giusta tonalità e l'espressione più alta del proprio universo interiore. Ha partecipato solo di rado a dei concorsi di poesia ed ora partecipa alla II edizione del raduno poetico " Isola di Favignana " edizione 2017.

LA CADENZA DI UN VALZER

Manchi...

come la terra ama il cielo

come ogni palpito, ogni respiro.

Manchi...

senza una voce per queste lacrime

senza il tuo tocco per asciugarle.

Pulsi...

dentro ogni battito di questo alveolo

dentro ai miei occhi baciati dal mare

gli occhi tuoi, perle ancorate nel fondo.

Preghi...

come un disperso sbattuto dall'onde

come un naufragio ammarato nell'anima.

Ridi...

tra le parole infiorate ai ricordi
s'apre un ventaglio di sguardi infuocati.

Attendo...

tutti i tuoi baci sospesi nel vuoto
le tue risate, la corte sfrenata,
s'ode al galoppo profumo di libertà.

Scrivo...

di notte e di giorno i miei sogni spogliati
dal tempo, dal fato, dalla mano di Dio
mentre dipingo, cancello i colori.

Ansimo, piango, vivo la vita
rido, condanno, mi indigno con niente
strappo, mi lacero, consumo ogni cosa
attendo te, principe e la tua bianca rosa!

ANTONINO FOTI



Antonino Foti è nato a Barcellona Pozzo di Gotto il 16 febbraio 1959. Impiegato statale, lavora presso un istituto scolastico in qualità di Assistente Tecnico. Sposato, ha due figli. Scrive poesie sin dall'infanzia e il suo primo riconoscimento risale nel lontano 1978. Ha pubblicato una raccolta di poesie dal titolo "Piccole gocce di poesia". E' organizzatore del premio letterario "S. Antonio Abate" in Barcellona P.G., giunto quest'anno alla VII edizione. Nella sua lunga carriera letteraria ha avuto

oltre 100 riconoscimenti, tra cui:

3° POSTO - 5^a ed. premio "O.F.S." - Messina

GRAN PREMIO DELLA CRITICA - 11^a ed. premio "Rosario Piccolo" - Patti

2° POSTO - 2^a ed. "L'amaro miele - Gesualdo Bufalino" - Pedalino (Rg)

1° POSTO - 2^a ed. Premio "Pietra di Roma" - Torrenova (Me)

3° POSTO - 1^a ed. Premio "Centrodentro - PERUGIA

1° POSTO - 13^a ed. premio "Rosario Piccolo" - sez. Poesie dei luoghi - Patti

2° POSTO - VIII ed. premio O.F.S. - Messina

1° POSTO - 2^a ed. premio "Marilianum" - Marigliano (Na)

2° POSTO - 1^a ed. premio "Sulle strade di Oscar Lembo" - Mazzarrà S. Andrea

3° POSTO - Premio Europeo Tindari "G. Salvemini" - Messina

1° POSTO - 2^a ed. premio "Città di Gravina" - Gravina di Catania

2° POSTO - 3° Festival Europeo della Poesia di Taormina - Giardini

1° POSTO - 15^a ed. "Madonna di Montalto" - Messina

1° POSTO - 9^a ed. premio O.F.S. - Messina

PREMIO SPECIALE "Aspetti sociali" - 3° premio "Marilianum" - Marigliano

PREMIO SPECIALE "Giorgia Stecher - Premio M. Rappazzo" - Messina

1° POSTO - 2^a ed. premio "Città di Oliveri" - Oliveri

PREMIO DEL PRESIDENTE - Premio Europeo Tindari - Messina

1° POSTO - V ed. Premio Internazionale di poesia "Maria, Madre del Buon Cammino" - Trappitello (Me)

1° POSTO - II ed. Premio Nazionale di poesia "G. Campagna" - Furnari (Me)

IMMENZA SOLITUDINE DELL'ANIMA

Avranno parole questi giorni già vissuti
nelle scre di pioggia incessante,
brandelli di sospiri nel respiro di uno sguardo
posati sui sentieri d'infinito andare.
Ombre riflesse si liberano,
si inseguono senza mai sfiorarsi
in questo interminabile muoversi di silenzi,
di notti senza voci nell'aria che sfugge.
Immensa solitudine dell'anima
aspetta quel nessuno che mai arriverà,
come sole nel suo tramonto affoga già
sui confini disegnati tra cielo e mare
nell'ultimo fascio di luce prima della sera,
mentre piove, maledettamente piove
su questa primavera sfiorita nel tempo.
E piove ancora su ogni foglia dell'albero nudo,
come lacrima una goccia si perde
su un deserto di sabbia
dando fine alla sua vita in una muta preghiera,
anima frantumata in cerca d'un abisso di pace.

RINO TAMBURELLO



Il Poeta nella sua poesia dà valore al fine di far recuperare valori sociali e civili. Il valore della natura, il sole che quando sorge al mattino ti sorride con gioia, cala su di te con caldo abbraccio

LA FORZA DEL SORRISO

A come Amore

Abbraccia il fratello prendi la sua mano regala un sorriso

B come fare bene

Quando trovi la forza di ascoltare nel silenzio

C come caro

Se vicino a chi soffre dai forza e coraggio

D come dare

Lascia l'orgoglio vivi nel rispetto del diverso

F come felicità

Non costruire muri ma dialogo, impara ha donare
Amore.

E quando provi a guardare dietro di tè

Vai avanti con uno
splendito Sorriso.

INDICE

- Introduzione di *Paola Gusinu*pag. 3
- Nota del responsabile del settore culturale
dell'Ass. "JÒ" di Buseto Palizzolo *Alberto Criscenti*.....pag. 6
- Nota del Presidente del "Gruppo poetico
San Michele" *Dott. Sebastiano Vassallo*.....pag. 8
- Note del Presidente dell'Associazione **Poeti nella Società
Drepanum** *Gioacchino Adamo*pag. 10
- Note del Presidente del Centro Culturale
"Peppino Caleca" di Castellammare del Golfo.....pag. 12
- Note del Presidente dell'Ass. **Legambiente Trapani - Erice
Circolo Nautilus** *Benigno Martinez*.....pag. 13
- Intermezzi Musicali del M° *Vito Malato*pag. 15
- Introduzione Poetica di *Aurelio Giangrasso*pag. 16
 - Arcùpag. 16
 - A 'na beddapag. 18

Raccolta poetica

- Giovanni Torrentepag. 20
- Silvestro Sinagra
A Maronna ru "carvaniu"pag. 24
- Paola Gusinupag. 22
- Beatrice Torrente
A la scuratapag. 26

- Anna Torrente
Favignana.....pag. 28
- Gina Bonasera
Canto Gitanopag. 29
- Michele Gallitto
Scherzamuci ri supra ma...pag. 30
- Culcasi Maria
Amia nipote Manuela Spadaro....pag. 32
- Sebastiano Vassallo
Favignana isola bella.....pag. 33
- Angela Arresta
Una farfalla da viverepag. 34
- Salvatore Crapanzano
Attraverso il vetro.....pag. 35
- Francesco Ficarotta
Oltre il muropag. 36
- Michele Messina
Le mie Egadi.....pag. 37
- Dino Altese
Riconoscenzapag. 38
- Alberto Criscenti
La società mudernapag. 40
- Gino Adamo
Nel nome di...pag. 42
- Mariclla La Sala
La commedia del nullapag. 44
- Arcangela Rizzo
Chiaru 'i lunapag. 46
- Caleca Girolamo
"Carciri".....pag. 47
- Giuseppe La Rocca
Jocu di mascaripag. 48
- Maria Antonietta Sansalone
Parole al tramontopag. 50
- Nino Barone
Poesia.....pag. 52
- Vincenzo Vitale
Tu sì, éu nopag. 54
- Giovanni Andrea Marino
Nun c'è rispettupag. 56
- Francesca La Commare
Aegusa.....pag. 58
- Giovanni Vassallo
Viaggio reale e immaginario...pag. 39

- | | |
|---|--|
| - Maria Gabriella Baiamonte
<i>Rosa e fuoco</i>pag. 62 | - Antonietta Galofaro
<i>Cunenti 'u picciriddu era cuntenti</i> pag. 72 |
| - Giovanni Bellomo
<i>A mia moglie</i>pag. 63 | - Antonino Causi
<i>Amicmo erispettamo il nostromare</i> pag. 74 |
| - Rosario Di Maio
<i>La luna e il promontorio</i> ...pag. 64 | - Sanna Prospero
<i>Pruvirenzia ae na ' vota</i>pag. 76 |
| - Cateria Di Maio
<i>Le nuvole</i>pag. 66 | - Salvatore Coppola
<i>Lu bagghiu sulitariu</i>pag. 78 |
| - Angela Stabile
<i>Favignanisa</i>pag. 68 | - Liliana Lo Bianco
<i>La cadenza di un valzer</i>pag. 80 |
| - Vito Vellutata
<i>Sguardo sull'orrida valle</i> ..pag. 70 | - Antonino Foti
<i>Immensa solitudine dell'anima</i> ...pag. 55 |
| - Carmela Linda Vassallo
<i>Sicilia</i>pag. 71 | - Rino Tamburello
<i>La forza del sorriso</i>pag. 84 |

